



Dona il tuo

5 1000

codice fiscale 07549830151

Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI - ANNO 31 N° 5 MAGGIO 2016

L'Italia che fa buona ricerca. All'ospedale **San Raffaele di Milano** è stata fatta un'importante scoperta nella lotta alle patologie tumorali. Ne parliamo con l'autrice, la dr.ssa Chiara Bonini **pag.** 5



A **Trento** è andato in scena il convegno "**Prevenire i Tumori: chi arriva primo vince**", presso il castello del Buonconsiglio. Giunto alla quarta edizione, è un appuntamento fisso per la città. Il reportage a **pag.** 7



Concorso di disegno "Lotta al Tabagismo"

di Marco Infelise

IL PROGETTO INTERNAZIONALE



1994/2016

PREMESSA

È il primo di tutti i progetti di Anvolt e per questo riveste un'importanza speciale nell'attività dell'associazione. Parliamo del concorso di disegno per bambini delle scuole elementari "Lotta al Tabagismo", che ancora oggi, a più di vent'anni dalla sua nascita, rappresenta l'esempio di progetto di successo per tutte le delegazioni dell'Anvolt. Soprattutto per due motivi: la capacità di coinvolgere i più piccoli in un argomento così importante



per la prevenzione come la lotta al fumo di sigaretta, facendone veicoli di messaggi positivi. E poi, il carattere internazionale dell'iniziativa, che ha permesso all'associazione per la prima volta di espandersi oltre confine.

L'IDEA

L'idea del progetto è dell'ing. Luminita Andreescu, attualmente Responsabile dei Progetti di Anvolt, che tutt'oggi ne è l'organizzatrice e principale responsabile. «Lo spunto mi venne nel

segue a pag. 2

il Presidente



Cari
ci, per la prima volta nella sue trentennale storia, l'attività
di Anvolt si
avvarrà delle

prestazioni di una motocicletta. Andrà in uso alla delegazione di Genova, che la utilizzerà per far muovere i suoi volontari per le strette strade del centro storico cittadino, nel quale le automobili, come è noto, non possono transitare. Una nuova autovettura farà invece parte del servizio di trasporto dell'associazione in quel di Vicenza, dove c'era davvero bisogno di svecchiare

il parco macchine. Stanno volgendo al termine, infine, i lavori per l'apertura della nuova delegazione piemontese in quel di Cuneo che a breve partirà con la sua attività sul territorio. Ci siamo scontrati, come a volte purtroppo capita, con qualche intoppo burocratico che ne ha ritardato di qualche settimana l'inaugurazione, ma saremo pronti entro il termine della stagione primaverile. Per dare il benvenuto a un altro volenteroso membro della nostra già numerosa famiglia, che di allargarsi non si stanca mai. E i malati, per questo, ci ringraziano di cuore ogni giorno. Saluti a tutti».

Ometh Pret

Testimonianza



Gennaro Esposito, chef stellato

«ll volontariato è un qualcosa di

veramente speciale, una delle realtà più belle del nostro paese, e mi dispiace veramente di averne fatto poco e solo da ragazzo. Lo so benissimo che la semplice beneficenza non è volontariato, ma con il tempo libero che ho a disposizione posso permettermi questo, per aiutare i miei compaesani in difficoltà. Ogni anno organizzo infatti una cena di gala con

300 cuochi – miei amici - e tutto il ricavato, di solito di decine di migliaia di euro, lo doniamo importanti istituti sanitari, una clinica oncologica e due pediatriche. Si tratta di un piccolo gesto che però mi dà grande soddisfazione, quando vedo poi la riconoscenza nei visi delle persone a cui abbiamo donato questa cifra. Posso dire con orgoglio che anche io quindi, come Anvolt, faccio qualcosa nel mio piccolo per combattere il cancro. Auguro coraggio, molta forza e buona cucina a tutti i volontari! E di continuare su questa

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201



IL PROGETTO INTERNAZIONALE

Concorso "Lotta al Tabagismo"

1993 frequentando per lavoro una scuola di Bucarest, la Aldo Moro» ci racconta oggi «e riflettendo sul fatto che la Romania, il mio paese, negli anni immediatamente successivi alla caduta del regime di Ceausescu fosse stata letteralmente invasa dalle multinazionali del tabacco, che avevano portato a fumare migliaia di miei concittadini». Osservando i bambini, all'ing. Andreescu viene così in mente di coinvolgerli in un'iniziativa speciale: proporre loro di fare un disegno sul tema della lotta al fumo di sigaretta, chiedendo al tempo stesso di farsi portatori nei confronti dei genitori del messaggio "il fumo fa male!". È unanimemente riconosciuto, infatti, che i modelli di comportamento relativi ad abitudini igieniche e alimentari sono acquisiti già in età infantile e solo successivamente vengano modificati dall'esperienza e dalla educazione familiare e scolastica. «Il successo fu immediato» spiega oggi la responsabile del progetto «tanto che pensai di proporlo subito ad Anvolt, con cui già allora col-

laboravo, per farne un'iniziativa dal respiro internazionale». La risposta fu subito positiva e da lì è partito il coinvolgimento delle scuole italiane e di altri paesi che nel corso degli anni è cresciuto tantissimo. E anche l'idea di premiare i vincitori di ciascuna nazione, gli autori del disegno più convincente, con una settimana premio a Roma e una visita al Santo Padre.

IL PROGETTO

«Da quel momento si è sviluppato il concetto di rete, che ha visto una a una

aderire decine di scuole italiane ed estere, per un progetto cosiddetto "Transnazionale" che ha visto immediatamente la collaborazione delle Tv locali e delle istituzioni, in primis il Provveditorato degli Studi in Italia, e i Ministeri della Salute e Pubblica Istruzione della Romania» continua l'ingegnere. La lista dei paesi stranieri aderenti nel corso degli anni è piuttosto lunga e comprende, oltre a Italia e Romania, molti paesi del Sud e Sud Est europeo come Bulgaria, Macedonia, Albania, Moldova, Ucraina, Turchia ed Estonia. «Si è giunti quest'anno alla 22esima edizione e in ognuna di esse sono stati decine gli istituti partecipanti, con un picco di 68 scuole, solo in Italia, nella stagione 2008/2009, mentre quest'anno il numero è di 58». Il progetto si basa su una semplice tecnica di educazione tra pari. Il disegno è lo strumento utilizzato come espressione di comunicazione universale tra i bambini di diverse etnie.

La significatività dell'azione consiste, in particolare, nella partecipazione diretta dei

Una delegazione dei vincitori, in visita dal Papa

bambini che vengono spinti ad acquisire le informazioni relative alla prevenzione della salute, proposta come bene positivo, a interiorizzarne le tematiche e a elaborare essi stessi messaggi di stimolo per comportamenti corretti nell'ambito dell'ambiente in cui vivono. Inoltre, il concorso di disegno risulta essere efficace anche per l'azione di coinvolgimento delle famiglie e per la spinta alla comunicazione fra realtà diverse in cui vivono i bambini. Ci sono infatti famiglie in cui uno o più componenti fumano e famiglie dove questa realtà è assente.

I PROTAGONISTI E LE CONCLUSIONI

«I protagonisti principali sono le migliaia di bambini che dimostrano ogni anno di gradire l'iniziativa partecipando con l'entusiasmo dei loro disegni e cercando di convincere i genitori a smettere di fumare» conclude l'ing. Andreescu.

Sul territorio italiano, quasi tutte le delegazioni Anvolt partecipano coinvolgendo i bam-

bini di alcuni istituti del loro territorio e premiandoli con una festa il 31 maggio, nella data della "Giornata Internazionale Senza Tabacco". «Poi ci sono le maestre» conclude «che lo hanno sostenuto con forza, e alcune delle quali lo organizzano addirittura dalla prima edizione». Infine c'è lei, l'ideatrice e responsabile, l'ing. Andreescu. Che va ringraziata non solo per aver creato un modello di successo – ed esportabile – per Anvolt. Ma per aver impedito, a molti bambini, di innamorarsi della bionda sbagliata.

Cultura della prevenzione: si può fare di più



di questi giorni, sui giornali e nelle televisioni italiane, la notizia che l'aspettativa di vita dei nostri concittadini, per la prima volta da tempo, è in ribasso. Questo dato è stato rilevato da un rapporto dell'Osservatorio della Salute, che risponde a un'esigenza di informazione

dello stato attuale della società italiana.

Le abitudini comportamentali a rischio, come lo scarso consumo di alimenti sani quali frutta e verdura, l'obesità della popolazione, la precarietà generale, povertà e la carenza di investimenti, soprattutto nella prevenzione della salute pubblica, sono tutti fattori che incidono in maniera negativa su questo dato. Aggiungiamoci il deficit strutturale con continui tagli di risorse nella sanità. Ciò mette a rischio gli interventi dei servizi sanitari (mancanza di personale,

rimodernamento dei macchinari, chiusura di servizi, ecc...). E in questo contesto si è rilevato anche un aumento di casi dei tumori più frequenti - e quindi prevedibili - quali il tumore al polmone (+17,7), al seno (+10,5) e al colon retto (+6,5), su dati 2003-2013.

Nella situazione italiana, chi ne fa le spese sono sopratttutto le regioni del centro e del sud, dove la spesa corrente per la sanità occupa un posto negativo nel bilancio delle varie regioni.

Quindi, come un castello di carta, la fragilità della nostra società comincia a farsi notare in maniera spropositata. Se poi aggiungiamo le nuove riforme sulla sanità, le pensioni basse, il poco lavoro, possiamo senz'altro sentirci allarmati e consapevoli di doverci rimboccare le maniche per far cambiare le cose. Per migliorare la vita di tutti, e inculcare nei cittadini la cultura della prevenzione.

Noi di anvolt, nel nostro piccolo, cerchiamo di sopperire a questi problemi nei nostri 22 ambulatori, aiutando, ogni anno, decine di migliaia di persone. Ma bisogna fare, tutti insieme, ancora di più. *F/T*

-�

IL PROGETTO INTERNAZIONALE



Iniziare a fumare è facile, smettere è difficile



L'insegnante Monica Baldoin, della scuola elementare XXV Aprile di Torino, appartenente alla Direzione Didattica "Anna Frank".

«I ragazzi della nostra scuola partecipano da tanti anni al concorso e ogni volta, in loro, vedo l'ansia di voler fare qualcosa di buono. Perché il messaggio antifumo scatena la fantasia di ognuno e gli studenti fanno a gara per lanciare il messaggio più originale. Anche a me, professionalmente, questo appuntamento ormai tradizionale sta dando molto, facendomi comprendere quanto sia stupido fumare».



L'insegnante Bianca Pinali, della scuola elementare Citella (VR), appartenente all'Istituto comprensivo di Bussolengo.

«Ho partecipato con i miei ragazzi a molte edizioni e ho sempre considerato il "Lotta al Tabagismo" un momento fondamentale dell'anno scolastico, per il valore del messaggio che questa iniziativa portava con sé. Il succo potrebbe essere riassunto così: iniziare a fumare è facile, smettere è molto difficile. Quindi è meglio non farlo mai! Ho assistito personalmente a molte "conversioni" a una vita più sana».



L'insegnante Renata Coviello, della scuola "Ada Loreti" di Aquilinia (TS), appartenente all'Istituto comprensivo "Giovanni Lucio" di Muggia.

«Sono la persona adatta per organizzare, nelle mie classi, questo concorso,
perché in vita mia non ho mai fumato e
ho sempre odiato l'odore delle sigarette. In questa edizione abbiamo partecipato con una quarta e una quinta elementare e devo dire che il messaggio
antitabacco ha conquistato i ragazzi.
Che iniziano a considerare le "bionde"
come delle vere e proprie nemiche da
combattere».



Jane Teoharevski, dirigente della Tv Macedone e rappresentante anvolt in Macedonia. «Sono stato uno dei primi a esportare il progetto "Lotta al Tabagismo" all'estero, dopo il suo esordio in Romania e Italia. Nel mio paese, luogo di nascita di Madre Teresa, martoriato da anni di Cortina di Ferro e dalla successiva "occupazione" delle multinazionali del tabacco, il concorso nelle scuole ha rappresentato una delle prime iniziative libere a favore della salute. La partecipazione macedone al concorso Anvolt è diventata, nel tempo, una consuetudine anche grazie al fatto che il progetto sia sempre stato seguito dalle telecamere della nostra Tv. E lo sviluppo della nazione è andato di pari passo con la crescita del "Lotta al Tabagismo" nelle scuole».



Lotta al tabagismo



Lotta al tabagismo



Edizioni **22** Bambini partecipanti 310.000

Nazioni coinvolte





STORIE DA UN MONDO SENZA PAURA

Il grande amore che ti porta ad Anvolt



volte un amore grande può essere anche crudele. Lo sappiamo bene, ma ogni volta che il sentimento più bello dimostra il suo lato negativo, ci fa venire le lacrime agli occhi. E i nostri ne erano pieni, sebbene dal balcone del terzo piano Maria e Giuseppe Ciotta sorridessero e gridassero come bambini: «Tornate ancora, salutateci tutti gli amici di anvolt!».

La signora, di origini abruzzesi, ha 68 anni. Suo marito, pugliese, 70. Si sono conosciuti 60 anni fa da ragazzini, diventati maggiorenni si sono sposati e stanno insieme da quasi mezzo secolo. Purtroppo, nel dicembre scorso, i medici hanno diagnosticato a Maria un tumore al pancreas e solo tre mesi dopo il brutto male ha colpito i polmoni di Giuseppe. «Ecco, siamo inseparabili anche nella malattia» ci hanno detto in coro, nel piccolo soggiorno della loro modesta, ma bellissima casa. Un attimo dopo Giuseppe ha tirato fuori dalla tasca un fazzoletto e ci ha girato un atti-

mo le spalle per pulire gli occhiali appannati dalla nebbia del dolore. E dell'amore per la sua donna, senza dubbio. A gennaio, una manciata di giorni dopo che i dottori avevano diagnosticato la malattia di Maria e le avevano prescritto una cura immediata, è apparso un grosso problema per tutta la famiglia Ciotta. La signora doveva essere portata ogni giorno all'ospedale, che si trova a Sesto San Giovanni, ma la loro casa è dalla parte opposta della metropoli, vicino all'inizio dell'autostrada per Genova. Non avendo la macchina, Giuseppe ha contattato un sacco di tassisti e alcune cooperative. Ma tutti gli hanno chiesto, per l'andata e il ritorno, minimo 50 euro.

Purtroppo i loro tre figli Davide, Fabio e Simone, che vivono lontano, non potevano aiutarli. Per amore della mamma si sono però messi a cercare una soluzione del problema e il più piccolo, Simone, l'ha trovata. Da un amico che gli aveva parlato bene di Anvolt aveva preso il numero dell'associazione e aveva subito chiamato suo padre. Quando lui ha raccontato a Maria della possibilità di chiedere aiuto ad Anvolt, lei non era tanto entusia-



sta. Aveva sentito in Tv un sacco di storie di truffatori, nascosti sotto la maschera della beneficenza. Ma, con il desiderio di fare anche l'impossibile per salvare la sua amatissima moglie, alla fine Giuseppe ha chiamato il numero che gli aveva dato il figlio. Il giorno dopo una vettura dell'Anvolt si è fermata davanti all'entrata del loro condominio, senza che nessuno gli chiedesse un soldo. «Lo sai, Ale, la tua voce al telefono era così dolce, così rassicurante, così tranquilla, che io ho subito creduto in voi!» dice un po' troppo serio Giuseppe alla nostra volontaria Alessandra mentre ci serve il suo caffè fatto con la moka. È a "bollitura speciale", come lo definisce lui ed è davvero buono. Poi, uno dopo l'altro, ci raccontano come si divertono con "Big Toni", uno degli autisti volontari della nostra associazione, con il suo collega, il gentilissimo Daniele, con i giovani volontari del Servizio Civile Valentina ed Edoardo, che accompagnano la signora all'ospedale. «Sono di una gentilezza straordinaria, appena conosciuti mi è sembrato di averli al mio fianco da una vita!» aggiunge Maria, mormorando: «Non mi sono fidata di nessuno, ma di loro sì». Dopo ci hanno raccontano come si sono innamorati. Lui aveva 10 anni e aiutava lo zio calzolaio, al quale lei portava ogni tanto le scarpe da riparare come facevano anche i vicini del laboratorio, i grandi dello spettacolo Giorgio Gaber e Giovanna Ralli. In seguito, hanno lavorato sodo per tanti anni, hanno cresciuto i figli, hanno conosciuto Anvolt, alla quale hanno da fare solamente un appunto. Quello di avere un po' di automobili in più, perché gli autisti sennò impazziscono! E il sogno nel cassetto? Dopo la guarigione, quello di andare a Bellaria e poi a Diano Marina, dove vive il figlio Fabio per abbracciare il nipotino nato qualche mese fa e che non hanno ancora visto. R/M

«Questa è una missione che mi ha entusiasmato»

Alessandra Bono, responsabile assistenza Anvolt Milano

È facile essere la responsabile di tutte le assistenze anvolt di Milano?

«Certamente no, ma è una missione che mi ha sempre entusiasmato. Ritengo quello di essere utile agli altri un dovere, grazie al quale mi sento pienamente realizzata, dopo tante esperienze».

Cosa ha fatto nella vita?

«Sono stata impiegata, segretaria di amministrazione di una grande azienda, contabile, insomma ho sempre lavorato in ufficio».

Come si sente ad Anvolt?

«Devo dire che prima di diventare responsabile dell'assistenza, ho fatto tutti i gradini. Sono stata volontaria nella ricerca fon-



di, motivatrice sia nei ambulatori che nei punti prevenzione, poi ho aiutato la segreteria».

Le piace il clima all'interno dell'Anvolt? «Sì, c'è una cordialità che purtroppo altrove diventa sempre più rara».

Quanti sono gli assistiti di cui lei si prende cura adesso?

«Quasi una cinquantina, ma non tutti hanno bisogno di noi in uno stesso giorno».

È difficile svolgere il suo compito?

«Ormai sì. Da una parte abbiamo solo 4 volontari autisti, dall'altra le richieste sono sempre di più. Precedentemente gli ospedali facevano le cure solo la mattina, e adesso tutto il giorno. E quando una chemioterapia comincia alle 17, il nostro volontario deve rimanere con l'utente fino alle 20, o anche fino alle 21. Facile, no?».



INTERVISTA

revenzione meno ancro

«L'Italia è in grado di rispondere a tutte le esigenze dei pazienti oncologici»

di Marco Infelise



Chiara Bonini è vicedirettore della divisione di Immunologia, Trapianti e Malattie infettive dell'Irccs San Raffaele di Milano

Poco tempo fa è stato annunciato che lei fa parte di una squadra internazionale, che ha realizzato uno sfondamento nella lotta contro il cancro. Cosa rappresentano queste cellule "T", che sembrano una svolta, una "medicina viva" contro questa malattia?

«La nostra ricerca è iniziata su pazienti affetti da leucemia acuta, curati col trapianto di midollo e con l'infusione di linfociti T del donatore modificati geneticamente in modo da renderli capaci di uccidere le cellule del tumore. Il concetto potenzialmente per ogni tipo di tumore, ma per ognuno bisogna studiare e sviluppare un particolare sottotipo di linfociti T persistenti. Il momento decisivo è arrivato quando siamo

andati a identificare, negli stessi pazienti, le cellule del sistema immunitario che avevano resistito nel tempo. I linfociti T erano infatti stati modificati tra-

mite la terapia genica ed era possibile rintracciarli nei pazienti a distanza di tempo. Ci siamo poi chiesti quale, tra tutti i sottotipi di linfociti T infusi in quei pazienti anni prima, fosse capace di persistere a lungo termine e abbiamo notato che le cellule più capaci di espandersi e di mantenersi a lungo sono le cellule definite "memory stem T"».

Questo risultato cosa significa?

«Sapevamo da tempo che è possibile armare geneticamente i linfociti T in modo che riconoscano ed eliminino le cellule tumorali con precisione ed efficacia. Ma quelli finora prodotti, pur bravi ad uccidere le cellule tumorali, subito dopo morivano a loro volta, lasciando l'organismo indifeso. Grazie a questo studio, invece, possiamo supporre che, se armiamo geneticamente la sottopopolazione di memory stem T, queste sopravviveranno a lungo nel paziente, contribuendo a mantenere in remissione la leucemia. E il meccanismo dovrebbe essere applicabile anche agli altri tipi di cancro».

e, se la risposta è sì, esiste un precedente simile nella medicina?

«Non è possibile dare percentuali simili perché siamo ancora in una fase sperimentale. Certamente, allo stato attuale, è alta la percentuale di pazienti che traggono beneficio dalla nostra scoperta. Che si inserisce nella tradizione di scoperte importanti nella lotta contro i tumori, che in passato ci sono state e ci saranno in

Qual è la reale prospettiva di produrre per tutti una medicina anticancro e anche un vaccino contro i tumori?

«Sia una medicina per tutti i tipi di cancro sia un vaccino allo stato attuale non sono realistici. È realistica, però, una lotta contro i tumori sempre più efficace, che sia sempre più mirata e capace di sconfiggerli sempre di più».

Possiamo aspettare nei prossimi decenni che il mondo si salvi dal cancro come malattia mortale?

«Nei prossimi decenni la lotta al cancro farà ulteriori passi

evoluzione e dipendente anche da fattori genetici».

Cosa l'ha spinta a occuparsi della lotta contro i tumori? Aveva un suo parente o qualche amico che si è ammalato di cancro?

«No, faccio parte di quella – ampia – cerchia di medici che volevano fare questo mestiere fin da bambino. È stata, per me, una vera vocazione. L'occuparmi nello specifico della lotta ai tumori è stata una conseguenza dei miei studi universitari, che mi hanno guidato in questa direzione».

Esiste un paziente che le è rimasto più impresso nella memoria?

«Quasi tutti, perché dimostrano quasi sempre un grande coraggio che ti rimane impresso nella memoria».

Quanto tempo dedica a questa attività così coinvolgente? Non ostacola la sua vita privata?

«Moltissimo, ho una famiglia che comprende e mi permette di avere comunque i miei spazi. Due figli e un marito eccezionali, per mia fortuna».



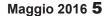
Il gruppo che collabora con la dottoressa Chiara Bonini

Si dice che i pazienti guariti grazie al vostro metodo, ai quali avevano predetto solamente qualche mese di vita, sono 80-90%. È vero questo da gigante, magari anche grazie a ricerche come la nostra. È difficile dire che il cancro sarà mai una malattia completamente debellata, perché in continua



L'IRCCS Ospedale San Raffaele è una struttura clinicascientifica-universitaria di rilievo internazionale e inaugurata nel 1971 riconosciuta nel 1972 "Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico" (IRCCS).

Nell'ambito della Ricerca, dal 2001 l'IRCCS Ospedale San Raffaele è riconosciuto dal Ministero della Salute come Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico per la specialità di Medicina Molecolare.





NEWS IN PILLOLE

NEWS IN PILLOLE

NEWS IN PILLOLE

di Edoardo Tesolin

L'immuno-oncologia e il tumore del rene



Negli ultimi decenni, la sopravvivenza al tumore del rene è aumentata del 10%, dato importante se pensiamo che, in un quarto dei casi, la diagnosi avviene in stadio avanzato. Recentemente, ha fatto la sua comparsa un nuovo alleato nella lotta contro il male: l'immuno-oncologia: una serie di farmaci che sfruttano le proprietà immunitarie naturali dell'organismo per contrastare la malattia. Infatti è stato dimostrato come il nostro sistema immunitario abbia la capacità di reagire a una serie di neoplasie. Questa particolare terapia non solo aumenta la sopravvivenza dei pazienti con tumore al rene di quasi il 30% rispetto alla cura standard, ma migliora anche la qualità di vita.

Fonte: La Repubblica

Tumori della bocca e autodiagnosi

Recentemente si è tenuto il 23° Congresso Nazionale del Collegio dei Docenti Uni-

versitari di Discipline Odontostomatologiche della Sapienza Università di Roma. Il tema è stato quello dei tumori maligni del cavo

orale. Durante questo congresso, si sono ricordati i piccoli passi dell'autodiagnosi: palpare collo e gola per cercare o monitorare eventuali linfonodi, osservare palato e pavimento della bocca, tastare la guance e controllare la

lingua per cercare eventuali macchie o noduli. Sembrano dei piccoli accorgimenti, ma possono fare la differenza ed era necessario ricordar-

li visto il progressivo aumento delle persone colpite da tumori della bocca.

Fonte: Healtdesk

Occhio all'RNA

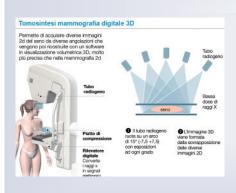
Importante passo in avanti per la lotta ai tumori. Una ricerca condotta dal Cancer Center del Bidmc (Beth Israel Deaconess Medical Center) dell'università



Associazione Italiana di Oncologia Medica

Harvad di Boston, ha scoperto che un particolare tipo di RNA, riconoscibile da una forma circolare invece che lineare, sia responsabile della crescita e della progressione dei tumori. In laboratorio è stato possibile esaminare, per la prima volta, come questo RNA fuso-circolare stimoli le trasformazioni tumorali, inducendo le cellule a crescere e a moltiplicarsi a dismisura e come, una volta inibito, queste ritornino sane. "Il nostro lavoro apre la strada a ulteriori scoperte che potranno permettere di individuare questi tipi inusuali di RNA e di capire come contribuiscano allo sviluppo del cancro" ha commentato così Pier Paolo Pandolfi, a capo del gruppo di ricerca. *Fonte: Cell*

Il tumore al seno e la tomosintesi



In un solo anno, in Italia, vengono registrati più di 40mila casi di tumore al seno. Nonostante l'aumento dei casi, che colpisce soprattutto le donne più giovani, l'oncologia ora ci permette di intervenire tempestivamente una volta avuta la diagnosi, ma le cose non sono così facili. In caso di seno denso, condizione molto diffusa tra le giovani, scovare il tumore diventa complicato anche per il radiologo. In questo caso, una strategia efficace consiste nell'effettuare una tomosintesi, procedura innovativa che consiste in una sorta di mammografia 3D che permette di esaminare nel dettaglio anche le più piccole sezioni. Nonostante questa tecnica si utilizzi già in parte, insieme all'ecografia mammaria, non ci sono ancora direttive precise sul suo impiego. Eppure una ricerca dell'Università di Genova, mettendo a confronto la procedura 2D e 3D, ha dimostrato la superiorità proprio di quest'ultima.

Fonte: Healtdesk

Niente più scuse per il fumo!

Una recente ricerca dell'Università di Oxford ha provato a definire, una volta per tutte, quale strategia sia più adatta per smettere di fumare. Preso un campione di ben 700 fumatori, sono stati formati due gruppi: il primo usava un metodo progressivo, mentre il secondo dava da subito un "taglio netto" alle sigarette. I dati che sono emersi hanno dato ragione alla seconda strategia, e già a distanza di un mese appare una netta distinzione tra i due gruppi; il grup-

po "da ora in poi niente più sigarette" vede quasi un 50% di persone che hanno smesso di fumare, mentre nel secondo solo poco meno del 40%. A distanza di sei mesi, però, le percentuali si abbassano notevolmente arrivando nel primo gruppo al 15% mentre nel secondo al 22%, ma dimostrando comunque come il secondo metodo sia quello più efficace.

Fonte: Annals of Internal Medicinee



anvolt anvolt anvolt

VITA DI ASSOCIAZIONE



Chi arriva primo vince, anche nella lotta contro i tumori IV Edizione - Trento - Castello del Buonconsiglio

ncora un'iniziativa, targata Anvolt Trento, a favore della prevenzione dei tumori. Lo scorso 22 aprile si è svolto infatti il IV Convegno Anvolt sulla prevenzione oncologica del Trentino, "Chi arriva primo vince, anche nella lotta contro i tumori". In una sala del Castello del Buonconsiglio, presentati dalla delegata Anvolt locale Elisa Zeni, diversi professionisti del settore sanitario e della realtà trentina, hanno preso la parola per interventi mirati sul tema della prevenzione dei tumori.

I dottori Luigi Tomio ed Elena Magri, Primario di Radioterapia Oncologica e Radioterapista dell'Ospedale Santa Chiara di Trento, hanno affrontato il tema della Radioterapia, parlando del suo utilizzo moderno molto meno tossico rispetto al passato. Il dottor Saverio Tateo, primario dell'U.O. Ginecologia e Ostetricia dell'Ospedale Santa Chiara di Trento, ha puntato i riflettori sulla qualità della vita della paziente oncologi-



ca. La dietista Maria Brida ha parlato al pubblico di un argomento molto in voga oggi come lo stile di vita vegano, mentre il dottor Gianni Malossini e il dottor Tommaso Cai, Primario di Urologia e Urologo dell'Ospedale Santa Chiara di Trento, hanno affrontato il tema della prevenzione come stile di vita corretto da vivere e insegnare. Importante anche la presenza, e l'intervento, dell'Assessore alla Salute e Solidarietà Sociale della Provincia Autonoma di Trento Luca Zeni. Che ha sottolineato l'importanza dell'attività di Anvolt sul territorio trentino e ricordato la sua collaborazione con le istituzioni, evidenziando anche il grande contributo dato in questo periodo dall'associazione a Trento, attraverso la sua attività ambulatoriale e le campagne di prevenzione.

Alla fine del convegno, l'Associazione Cuochi Trentini e la Pasticceria Filippi e Gardumi hanno offerto un ricco rinfresco agli intervenuti.









Più Prevenzione Meno Cancro rivista di prevenzione e informazione fondata nel 1987 Editore, Redazione e Amministrazione: anvolt-Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori Fax: 02 6880158 - sito web: www. anvolt.org Direttore Responsabile: Flavio Tesolin Redattore Capo: Romano Michelini Realizzazione grafica: Leonardo Vasco, Flavio Tesolin Fotografie: Romano Michelini, Flavio Tesolin Siti Liberi Internet Comitato Di Redazione: Elisabeth Bortolotto, Osvaldo Previato, Eleonora Sannazzari. Redattori: Marco Infelise, Edoardo Tesolin Tiratura: copie 50.000 Pubblicazione mensile Registrazione del Tribunale di Milano n. 642 del 18/09/87 Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

Art. 1 Comma 2 – LO/MI I dati necessari per l'invio della rivista sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori per la spedizione della pubblicazione. Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è possibile in qualsiasi momento chiedere l'annullamento dell'invio e gratuitamente consultare modificare e cancellare i dati, o semplicemente opporsi al loro utilizzo scrivendo a: anvolt - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori Via G. Guerzoni, 44 - 20158 Milano - Responsabile dati.







Associazione Nazionale Volontari Lotta contro i Tumori, è

un'associazione no-profit fondata a Milano nel 1984 e impegnata su tutto il territorio nazionale:

- nell'assistenza sanitaria, sociale e psicologica a malati di tumore e loro familiari;
- nell'attività di prevenzione e informazione rivolta alla popolazio-
- nell'organizzazione di corsi di formazione;
- nello svolgimento e sostegno di attività di ricerca;
- nella diffusione di campagne di informazione e sensibilizzazione

Come Sostenere la Nostra Attività

• in posta, mediante bollettino sul conto corrente postale di Anvolt: CCP 28903201 intestato a:

ANVOLT via G.Guerzoni 44 – 20158 milano

- on line, con carta di credito sul sito www.anvolt.org
- mediante bonifico bancario sul conto corrente Bancario di Anvolt c.c. bancario Monte dei Paschi di Siena. agenzia 10 cod. iban IT 11B0 103 0016 1100 0000 1190 37
- nella dichiarazione dei redditi, scegliendo di donare ad Anvolt il 5x1000: cod. fisc. Anvolt 07549830151

Associazione Nazionale Volontari Lotta contro i Tumori INSIEME A TE





Per noi invece è molto di più.

Sedi ANVOLT in Italia

60125 ANCONA

Via Marini 21 - Tel.:071 54411 fax: 071 55243 cod. IBAN IT 13 F 01030 02605 000000080744 c/o M.P.S. Ag.2

Via J. Palma il Vecchio, 59/61- Tel. 035 249093 Fax 035 248815 cod.IBAN IT 44 B 05428 11108 000000033055 c/o Pop.di Berg.

Via Resia 26/B - Tel. 0471 918903 Fax 0471 920514 cod.IBAN IT 65 P 01030 11600 000000604367 c/o M.P.S.

25122 RRESCIA

Via V Emanuele II 4 - Tel 030 45425 Fax 030 280554 cod. IBAN IT 20 N 01030 11207 000063200256 c/o M.P.S.

95128 CATANIA

Via Etnea 688 - Tel. / Fax 095 432950 cod. IBAN IT 41 S 01030 16900 000002412808 C/O M.P.S.

88100 CATANZARO

Vic. S. Maria Mezzogiorno 9 Tel. / Fax 0961 745008

62012 CIVITANOVA MARCHE

Via Fratelli Rosselli 3 - Tel./ Fax 0733 773900 cod. IBAN IT 11 C 01030 68872 000000196843 c/o M.P.S. Ag. 4992

61032 FANO (PU)

Via Roma 77/a - Tel. 0721 827599 Fax: 0721 806665 cod. IBAN IT 33 N01030 24300 000001259414 c/o M.P.S Ag. 7371

44122 FERRARA

Via Franceschini 2 - Tel. Fax: 0532.771844 cod. IBAN IT 60 E 01030 13000 000001064934 c/o M.P.S Ag. 760

16124 GENOVA

Via S. Luca 12, int. 26 - Tel.: 010 265999 Fax: 010 265972 cod, IBAN IT 49 T 01030 01401 000001329748 c/o M.P.S. Ag.1

c.c. bancario M.P.S. agenzia 10 cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c.c.postale 28903201 26900 LODI

Viale Milano, 71 - Tel.: 0371 412001 Fax: 0371 610123 cod. IBAN IT 34 A 01030 20301 000000865837 c/o M.P.S Ag.600

Sede amministrativa: 20124 Milano Via Montegrappa, 6 - tel.: 02 6884053 - fax: 02 6880158

Sede nazionale: 20158 Milano via G. Guerzoni, 44 - tel.: 02 66823761 - fax: 02 69002811 Sede operativa sanitaria: Osp. Niguarda Cà Granda Mi - tel.: O2 64442151 - fax: O2 66104836

Via Mascagni 21 - Tel.: 041 976604 Fax: 041 976596 cod.IBAN IT19 A 01005 02004 000000002345 c/o Naz.del Lavoro

Via G. Guerzoni, 44 - Tel. 02 66823761 Fax: 02 69002811 cod. IBAN IT 34 0 01030 01614000000439606 c/o M.P.S.AG 514

28100 NOVARA

Via Marconi 18/ac -Tel. 0321 30220 Fax 0321 390587 cod, IBAN IT 83 A 01030 10100 000000628493 c/o M.P.S.

Via Bezzecca 2/4 Tel.: 049 8724958 Fax: 049 8723547 cod. IBAN IT 02 0 01030 62790 000061130267 c/o MPS

P.zza Don Sturzo 44 - Tel.: 091 331954 Fax: 091 323826 cod. IBAN IT 50A 01030 04616 000061284041 c/o M.P.S.

Via Orazio, 44/a - Tel. e Fax: 0521 240207 cod IBAN IT 74K 01030 12705 000010368196 c/o M.P.S

48121 RAVENNA

Via Garatoni 12 - Tel.0544 39465 Fax 0544 215611 cod, IBAN IT 76 Y 01030 13100 000000932949 c/o M.P.S.

Via Serravalle di Chienti 28 - Tel · 06 8171144 - Fax· 06 41218689 cod, IBAN IT95 S01030 03269 000001631887 c/o M.P.S. Ag, 8680

Via Pollenzo, 27 - Tel. 011 6967799 Fax: 011 6671261 cod. IBAN IT 43H 01030 01005 000000305654 c/o M.P.S.

38122 TRENTO

Via Prepositura 32 - Tel. 0461 232036 Fax 0461 235300 cod.IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

Viale Miramare 3 - Tel. 040 416636 Fax 040 418677 cod. IBAN IT 04 A 063 4002 2101 0000 0009 188 c/o Cas. Risp. F.V.G.

33100 UDINE

Via F. Dormisch 62 - Tel. 0432 400965 Fax 0432 400940 cod. IBAN IT 51d 01030 12300 000000731327 c/o M.P.S.

Viale Ippodromo 59 - Tel. / Fax 0332.235625 cod. IBAN IT 79 E05428 10812 000000014073 c/o Pop.di Bg/cred. Varesino

Via Legnago, 31- Tel. 045 583908 Fax 045 504764 cod. IBAN IT 31 S 01030 11701 000000630991 c/o M.P.S ag. 701

Via Vigna 1 - Tel. / Fax 0444 301160 cod. IBAN IT 86 R 057 2811 8030 1557 0367 549 c/o Pop.di Vic.

38068 ROVERETO (Tn)

C.so Rosmini 8 - Tel. 0464 420421 cod. IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

38037 PREDAZZO (Tn):

Via G. Verdi, 16 - Tel.: 0461 235543

17025 LOANO

Via Orsolani, 33/R Tel.: 347 5745626

evidenziati in rosso i nostri poliambulatori